

Bollettino per la formazione forestale
n. 1 · aprile 2008

Approfondimento

Si può imparare a lavorare in sicurezza

Durante il 2003, nelle aziende formatrici del settore forestale ha subito infortuni quasi un apprendista su due. Ragioni principali: inosservanza delle regole di sicurezza e carenze nell'individuazione dei pericoli. Un gruppo di progetto sta ora affrontando seriamente il problema, elaborando migliorie alla messa in atto, nel settore della comunicazione e dell'assistenza – esprimendosi a favore dei buoni esempi.

In realtà, tutte le persone interessate sanno come vanno evitate le manovre insicure. Da tale conoscenza dovrebbero però scaturire delle azioni, ossia: il rispetto delle regole deve essere controllato sistematicamente e corretto con fermezza. Ciò funziona al meglio con la strategia di «rendere partecipi le parti interessate». In vista di questo obiettivo, nel 2006 è stato creato il progetto Sicurezza e tutela della salute nelle aziende forestali formatrici, alla cui attuazione partecipano in modo determinante: CFFF, UFAM (divisione Foreste) e Suva, sostenuti da un gruppo d'accompagnamento e da un gruppo di brainstorming.

segue a pagina 3

Foto di copertina:
Mentre la roncola da taglialegna (sin.)
deve essere per forza affilata, una
roncola smussata può contribuire ad
evitare moli infortuni minori nell'am-
bito delle cure



Indice

- 1 Si può imparare a lavorare in sicurezza
- 2 Editoriale
- 3 Seguilo Approfondimento
- 4 Raccomandazioni precise dallo scambio internazionale

Un fatto certo:
la rete di aziende formatrici
- 5 Intervista al forestale Pietro Jelmini
- 6 Abbiamo bisogno di un «tirocinio pratico» in ambito forestale?

Il primo corso di Ranger
- 7 Notizie da CODOC

Notizie in breve
- 8 Il vostro parere c'interessa!

Sigla editoriale

Editore:
CODOC Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

Il prossimo numero di «battibecco»
uscirà nell'agosto 2008.
Chiusura della redazione: 30.06.2008

Editoriale

Intervenire o guardare altrove?

L'analisi degli infortuni del 2003 dimostra che il 45 per cento degli apprendisti selvicoltori è stato vittima di un infortunio professionale nel corso dell'anno. Uno sguardo più attento rivela dati sorprendenti: negli ultimi 20 anni, la frequenza degli infortuni si è aggirata tra i 400 e i 490 infortuni professionali per 1000 situazioni di tirocinio. Vale a dire che nel corso della sua formazione di base triennale, ogni apprendista provoca approssimativamente 2 infortuni professionali. Ma non è tutto: nel caso degli attuali 320 infortuni professionali per 1000 impiegati a tempo pieno, in 45 anni di servizio un collaboratore di un'azienda forestale è, in media, vittima di 15 infortuni professionali, di cui 7 con assenza prolungata dal posto di lavoro.

Questi dati indicano una necessità d'intervento urgente nelle aziende forestali e nella formazione forestale di base.

La nuova Ordinanza sulla formazione professionale di base selvicoltore/selvicoltore e il relativo piano di formazione, hanno schizzato delle vie per uscire da questa situazione inaccettabile. Ora si tratta di mettere in pratica rapidamente e con fermezza e di sviluppare ulteriormente queste direttive, se intendiamo continuare ad offrire posti di tirocinio e di lavoro attraenti.

Othmar Wettmann
Suva, Sicurezza sul lavoro, settore Legno e servizi

Approfondimento

Si può imparare a lavorare in sicurezza

Un pacchetto di provvedimenti obbligatori

Numerose proposte sono finora state sviluppate, discusse e in parte realizzate. Il pacchetto comprende anzitutto dei provvedimenti da realizzare direttamente nell'azienda, rivolti alle autorità esecutive, ai capoazienda, ai formatori, ai collaboratori e naturalmente alle persone in formazione.

L'idoneità di un'azienda come entità formatrice, è valutata dall'ufficio cantonale della formazione professionale. Un verbale di verifica dovrà servire da supporto per la valutazione dell'idoneità. Si prevede inoltre che, in futuro, i compiti del formatore saranno precisati in una descrizione del posto di lavoro. Il verbale di verifica e la descrizione del posto di lavoro saranno prossimamente messi in consultazione.

Il capoazienda – comunicatore e primo controllore

Il piano di sicurezza aziendale esistente serve per far osservare quotidianamente, con dei provvedimenti chiari, la cultura della sicurezza perseguita. Per la pianificazione, il capoazienda ha quindi già a disposizione una gran quantità di strumenti ausiliari (corsi TOP, soluzione settoriale, liste di controllo Suva). Egli deve fare in modo che le regole di sicurezza siano ordinate, che siano osservate e che il loro rispetto sia controllato (ispezione di sicurezza, discutere con la squadra di lavoro gli infortuni avvenuti e quelli scampati, colloqui con i collaboratori, ecc.). Intervenire con fermezza, correggere e applicare sanzioni, sono aspetti che fanno evidentemente parte della mansione dirigenziale.

Il formatore – un esempio al centro degli avvenimenti

Il formatore ha pure a disposizione degli strumenti ormai noti (piano di formazione, rapporto di formazione, ecc.), che gli permettono di pianificare, guidare e sorvegliare la formazione. Nell'ambito dell'istruzione, egli trasmette all'apprendista le abilità tecniche e lo familiarizza con i pericoli della professione. All'insegna di un «aiuto all'autodifesa», la persona in formazione è resa capace di riconoscere da sola i pericoli e d'applicare in modo autonomo le regole di sicurezza corrispondenti. Il gruppo di progetto sta sviluppando uno strumento di comunicazione concernente l'identificazione dei pericoli e l'osservanza delle regole di sicurezza.

Nel processo lavorativo sorge costantemente la domanda, se lo stato attuale della formazione dell'apprendista è sufficiente per il lavoro previsto. È in cantiere l'elaborazione di uno strumento che dovrà aiutare a valutare sistematicamente lo stato attuale della persona in formazione.

C'è però un compito che nessuno strumento ausiliare potrà togliere al formatore: si tratta di riconoscere e non tollerare le manovre insicure della persona in formazione, intervenendo con fermezza. L'apprendista copia inconsciamente il comportamento del formatore e dei collaboratori. Il processo d'apprendimento sarà influenzato favorevolmente dalla possibilità di «imitare» un comportamento esemplare.

Sollecitati anche gli apprendisti

Oltre alle competenze professionali, devono essere sviluppate anche la responsabilità individuale e l'autonomia della persona in formazione. Agire in modo competente significa p.es. riconoscere consapevolmente i pericoli, valutare correttamente i rischi, adottare i provvedimenti di sicurezza corrispondenti, evitando così le manovre insicure. In caso di dubbio, vale la regola d'oro: Non so, non posso o non sono sicuro, significa sempre «Stop!» e richiedere assistenza presso il formatore. —

Urs Moser, elaboratore del progetto

Altre informazioni sotto:

www.suva.ch/forst > Förderung der Arbeitssicherheit in forstlichen Ausbildungsbetrieben

Uno sguardo sugli aspetti salienti

- Le direttive concernenti la sicurezza sono ormai note. Si tratta di metterle in pratica con fermezza.
- Con il progetto Sicurezza e tutela della salute nelle aziende forestali formatrici, si rendono partecipi le parti interessate.
- Nuovi strumenti mirati dovranno agevolare l'imposizione delle direttive.



Una buona atmosfera tra formatore e apprendista costituisce la base per lavorare in sicurezza: Philipp Vock (de.) e Reto Locher discutono sull'imminente abbattimento di un frassino (foto Eva Holz)

Raccomandazioni precise dallo scambio internazionale

I temi «Sicurezza nelle operazioni forestali – Cambiamenti, tendenze e progressi» sono anche d'interesse internazionale. Ciò è stato dimostrato dalla partecipazione di circa 100 specialisti provenienti da 19 paesi distribuiti su 4 continenti alla relativa conferenza svolta nel 2007 ad Annecy.

La sicurezza sul lavoro nel bosco è possibile! Nessuno dovrebbe poter lavorare nel bosco senza una qualifica adeguata! La sicurezza e la salute nel settore sono elementi chiave per una gestione sostenibile dei boschi! Queste erano state conclusioni fondamentali della conferenza internazionale organizzata dal Comitato misto FAO/CEE/BIT della tecnologia, della gestione e della formazione forestale nel 1996, a Konolfingen. Un decennio più tardi, nel maggio 2007, ad Annecy un pubblico internazionale ha dibattuto sui cambiamenti intervenuti da allora e sui prossimi passi importanti. Il seminario è stato svolto dalla Rete mista di esperti FAO/ILO/ECE.

Lo scambio d'esperienze ha prodotto raccomandazioni di rilievo per tutti i partecipanti e i rispettivi paesi. I punti più importanti rimangono di estrema attualità.

1. I datori di lavoro devono fare in modo che tutti i collaboratori che operano nel bosco possano beneficiare regolarmente di una formazione forestale standardizzata e certificata in materia di sicurezza.
2. Le imprese forestali devono dare il buon esempio, rendendo evidente e considerando l'importanza della sicurezza del lavoro nel bosco all'interno della loro azienda.
3. Va dato maggior risalto all'importanza delle misure di sicurezza preventive; la loro attuazione in seno alle aziende deve essere resa più attraente e si devono far conoscere le conseguenze per una politica forestale globale.
4. I vari protagonisti chiave del settore forestale, devono essere chiamati a partecipare in modo ancor più intenso a una politica di sicurezza integrale (ai sensi di una politica di sostenibilità globale).

Andreas Bernasconi

Le relazioni e il rapporto del seminario con le raccomandazioni dettagliate possono essere scaricati dal portale del seminario: www.safety-forestry-2007.net



Un fatto certo: la rete di aziende formatrici

La riorganizzazione e la specializzazione delle aziende hanno conseguenze per la formazione. Questa trasformazione richiede soluzioni che tengono conto dei cambiamenti – per esempio il collegamento in rete.

Secondo la nuova legge sulla formazione professionale, invece che in una sola azienda formatrice, la formazione di base può essere organizzata anche in una rete di diverse aziende. L'obiettivo di una simile rete è quello di formare gli apprendisti in tutte le attività stabilite dall'ordinanza sulla formazione.

Nell'ambito di tale rete si presenta la possibilità di configurare in modo ottimale il processo d'apprendimento e l'assistenza delle persone in formazione. Contemporaneamente, nel progetto si discutono anche proposte per accedere alla formazione pratica di base (blocco base) e il raggruppamento degli apprendisti.

Queste possibilità d'organizzazione e di configurazione della formazione di base dovranno essere sperimentate a livello pratico nell'ambito di progetti pilota, allo scopo di perseguire due obiettivi importanti per il settore: la conservazione lungo termine dei posti di formazione nelle aziende e la garanzia di una formazione qualitativamente buona e sicura delle selvicolttrici e dei selvicoltori!

Urs Moser

Informazioni: www.dbk.ch/sbbk/projekte/abv/abvdok.htm



Felix Markwalder mostra come controllare la direzione d'abbattimento esatta (sopra a sinistra)

Il capoazienda Philipp Vock e l'apprendista Reto Locher analizzano accuratamente la tacca direzionale, prima dell'abbattimento dell'albero (in basso a sinistra)

Il formatore Markus Byland e l'apprendista Marco Sozzi discutono, dopo l'abbattimento, gli aspetti che si possono migliorare (foto eho)

Intervista

La sicurezza: una priorità nella formazione

Intervista al forestale Pietro Jelmini

Lo scorso anno un sondaggio effettuato dalla SUVA ha rilevato ancora troppi infortuni sul lavoro nelle professioni forestali. La situazione è davvero così allarmante?

La situazione non è rosea: il pericolo c'è, ma è gestibile e controllabile se si rispettano le regole. Se invece si va oltre il proprio limite, se non si considerano tutte le variabili in gioco o, peggio ancora, se si improvvisa per leggerezza o inesperienza allora il rischio aumenta sensibilmente, soprattutto con i giovani in formazione.

In altre parole, molti incidenti sono dovuti al mancato rispetto delle regole.

Certo e non si tratta di supposizioni. I dati del sondaggio SUVA parlano chiaro: un quarto degli incidenti è dovuto al fatto di non aver applicato in modo corretto le procedure di sicurezza oppure ad errori nelle procedure d'esecuzione dei lavori o addirittura alla mancanza dell'equipaggiamento personale di protezione come casco, guanti o pantaloni di sicurezza (e questo riguarda specialmente coloro che svolgono l'attività d'abbattimento come lavoro accessorio).

Ma per quanto riguarda gli apprendisti, la situazione è simile o è un po' migliore?

Purtroppo la situazione è simile. Il 24% degli incidenti registrati riguardava persone in formazione e quindi gli apprendisti.

E qual era la causa degli incidenti?

Nella gran parte dei casi l'incidente si è verificato durante i lavori di taglio ed esbosco e al momento dell'incidente il 41% degli interessati stava maneggiando la motosega.

Ma allora non crede che bisognerebbe limitare l'uso della motosega da parte degli apprendisti?

Io credo che il problema vada posto in modo diverso: la sicurezza è una questione di primaria importanza nel nostro lavoro e in generale, in tutte le attività all'aperto. La sicurezza viene prima di tutto: prima delle questioni economiche, prima del poter finire alle 16.30 piuttosto che alle 17 o alle 18. Manca troppo spesso una cultura della sicurezza e, per quanto riguarda i giovani, noto che sempre più spesso non rispettano le regole, qualsiasi regola. La mancanza d'esperienza, la troppa leggerezza o la faciloneria e il non rispetto delle regole sono un abbinamento pericolosissimo. A proposito di regole e di norme di sicurezza, tengo a precisare che gli apprendisti le conoscono in teoria, ma il problema sta nell'applicazione sistematica. Molto spesso gli incidenti capitano anche perché si sottovalutano i pericoli.

Quindi cosa consiglierebbe a chi assume apprendisti?

Innanzitutto: di mettere la sicurezza prima di qualsiasi altro obiettivo. In secondo luogo: di mettere in chiaro alcune regole fondamentali, di rispettarle e di controllare

segue a pagina 6

Abbiamo bisogno di un « tirocinio pratico » in ambito forestale?

La nuova legge sulla formazione professionale prevede di sostituire la formazione empirica con una formazione biennale con certificato federale di formazione pratica che offre soprattutto ai giovani con difficoltà scolastiche la possibilità di conseguire un titolo professionale. Attraverso un sondaggio, l'associazione Oml forestale intende scoprire cosa pensa l'economia forestale dell'introduzione di tale formazione.

Ai sensi di un disciplinamento transitorio, per il momento è ancora possibile svolgere una formazione empirica. Nel settore forestale ci sono attualmente 8 giovani che fanno capo a questa offerta, mentre gli apprendisti selvicoltori regolari sono approssimativamente 900. In futuro, la formazione empirica dovrà essere sostituita dalla formazione pratica con certificato federale. Responsabile per lo sviluppo di tale formazione è l'associazione Organizzazioni del mondo del lavoro forestale (Oml forestale), che non ha ancora deciso se la formazione pratica con certificato federale sarà introdotta nel nostro settore. Un sondaggio intende far luce su ciò che ne pensano le associazioni, le aziende forestali e le imprese forestali.

La base della formazione pratica con certificato federale è costituita da un profilo professionale indipendente con una definizione professionale propria; per esempio «Falegname CFP» nel caso dei falegnami. Le competenze e il programma di formazione dovrebbero pure essere descritti nei dettagli; ciò che comporterebbe costi notevoli, stimati nell'ordine d'oltre Fr. 100000.-, per quanto una parte dei costi sarebbe assunta dalla Confederazione.

La delimitazione tra la professione di selvicoltore e la nuova professione di «Operatore forestale CFP» non sarà priva di difficoltà. L'attività pratica è al centro delle due professioni, ma a livelli differenti. Un aspetto importante – se non addirittura fondamentale – è quello rappresentato dalla disponibilità delle aziende e delle imprese forestali ad assumere personale con un certificato federale di formazione pratica. Ciò dipende sicuramente anche da quali mansioni essi possono assumere nell'azienda. —

*Altre informazioni: www.berufsbildungplus.ch/angebote.
Il questionario dell'associazione Oml forestale è ottenibile presso www.codoc.ch*

Intervista

La sicurezza: una priorità nella formazione

rigorosamente che siano rispettate. Senza arbitro, anche la partita di calcio in teoria più tranquilla può diventare molto difficile. I corsi interaziendali offrono un'istruzione completa ed efficace, ma purtroppo il tempo a disposizione è poco ed è quindi in azienda che occorre applicare costantemente quanto appreso: la scuola purtroppo non può assumersi questo compito, in quanto vi manca completamente il lato pratico.

E agli apprendisti?

In qualsiasi campo e nel nostro forse più che in ogni altro, nulla può sostituire una buona preparazione pratica e formale, l'esercizio costante e l'esperienza. Chi non ha esperienza deve saper ascoltare e, soprattutto, deve saper rispettare le consegne di chi ha più esperienza di lui. Chi non sa riconoscere i propri limiti, si espone al pericolo e, nel nostro settore, si tratta sempre di un pericolo grave. —

Grazie per averci dedicato il suo tempo.

Il primo corso di Ranger

Da marzo a settembre del 2007, il primo corso di Ranger è stato seguito da 19 partecipanti provenienti da settori professionali differenti.



I temi scelti sono stati discussi con specialisti nell'ambito di numerose escursioni, costituendo così il rapporto con l'attività di ranger. Immagine CEFOR Lyss

Sotto la guida del Centro di formazione forestale di Lyss, è stato offerto un programma d'attività tendenzialmente pratiche, dedicato ai temi: Ecologia, Uomo e natura e Comunicazione. La settimana di Marketing e gestione di progetti nella regione del Gantrisch (BE) e la settimana d'attività pratica che ha spaziato su diverse regioni svizzere, hanno rappresentato i momenti culminanti del corso.

Motivato dalla riuscita del primo corso, il Centro di formazione intende proseguire nella direzione intrapresa e approfittare delle esperienze. Numerose richieste provenienti dalla Svizzera romanda, hanno indotto il CEFOR a pubblicare un prossimo corso in lingua francese (inizio nel settembre 2008). Nella primavera 2009 inizierà poi una seconda classe in lingua tedesca. —

Patrick Bonfils

Nuovo libro di lavoro

CODOC sta rivedendo il libro di lavoro per gli apprendisti selvicoltori, che ora si chiama documentazione dell'apprendimento. La versione riveduta si fonda sulla versione in uso finora; sarà tuttavia semplificata in alcune parti. La base della documentazione dell'apprendimento è costituita dall'ordinanza e dal «Foglio informativo sui requisiti della documentazione dell'apprendimento». La nuova versione uscirà alla fine di giugno in lingua italiana, francese e tedesca.

Consigli per formatori

Alla fine di febbraio è uscita una nuova edizione dei «Consigli per formatori», che si occupa degli aspetti legati al sostegno degli apprendisti del terzo anno nell'ambito della preparazione agli esami. I Consigli per formatori possono essere scaricati dal sito Internet di CODOC:

http://www.codoc.ch/content/consigli_formatori.html

Commissione di vigilanza dei corsi interaziendali

Alla fine di febbraio, la Commissione di vigilanza ha approvato definitivamente il programma quadro e la scheda di valutazione per i due corsi interaziendali D: Selvicoltura ed ecologia. I documenti forniscono le direttive per questi corsi e possono essere scaricati dal sito Internet di CODOC. La commissione prevede ora l'elaborazione del programma quadro e della scheda di valutazione per il corso interaziendale E: Edilizia forestale.

In gennaio, tutti gli istruttori del corso D hanno partecipato a una giornata formativa che ha loro permesso di familiarizzarsi con i cambiamenti introdotti dalla nuova ordinanza sulla formazione. Le giornate formative si sono svolte su mandato della Commissione di vigilanza dei corsi interaziendali presso i Centri di formazione forestale di Lyss e Maienfeld.

Professioni forestali

Chi si decide per una carriera nel settore forestale, ha svariate possibilità di formazione di base e di perfezionamento. CODOC fornisce informazioni su tutte le professioni forestali e le rispettive formazioni, anche nel suo sito Internet. Per ogni professione ci sono ora dei filmati che mostrano i rispettivi rappresentanti in azione. Informazione: www.waldberufe.ch

Premiazione dei libri di lavoro

Anche quest'anno, CODOC premierà i migliori libri di lavoro degli apprendisti al terzo anno di tirocinio. La premiazione avrà luogo all'inizio di settembre presso CODOC, a Lyss. Il progetto è ora curato da Thomas Hubli, forestale di Pfungen.

Suggerimento per internauti

www.maiaradis.ch Volete essere aggiornati sulle proposte inerenti escursioni, conferenze, giornate di formazione che riguardano l'ambiente in Ticino? Allora il sito curato dal biologo Andrea Persico potrà senza dubbio interessarvi.

Bella anche la galleria fotografica con proposte locali ma anche da altre zone del mondo.



Conoscete pagine internet che possono essere interessanti per il settore forestale. Allora inviatecele, vi ricompenseremo con 50.– per ogni collegamento interessante che potremo pubblicare.

La CFFF si avvia nel nuovo periodo amministrativo

Nel dicembre 2007 sono stati eletti i nuovi membri della Commissione federale per la formazione forestale (CFFF) per il nuovo periodo amministrativo 2008–2011. La commissione è ora diretta da Andreas Bernasconi. Sono pure disponibili i rapporti della CFFF elencati in seguito.

- Rapporto d'attività CFFF: si tratta del rendiconto della CFFF per il periodo amministrativo 2004–2007. Il rapporto fornisce anche una panoramica completa per quanto riguarda la situazione e i problemi dei singoli settori della formazione (formazione di base, formazione professionale superiore e formazione universitaria).
- Rapporto finale del progetto «Aggiornamento professionale»: il progetto aveva l'obiettivo di migliorare il coordinamento del perfezionamento e di incentivare la disponibilità degli operatori forestali verso l'aggiornamento. L'attuazione di diversi provvedimenti proposti dal progetto è già avvenuta o è prevista.
- Rapporto finale del progetto «Organizzazione della formazione forestale»: il progetto si prefiggeva l'obiettivo di semplificare nella misura del possibile le strutture organizzative nel settore della formazione e di proporre un modello organizzativo rivolto verso il futuro.

Per scaricare il Rapporto d'attività CFFF:

www.codoc.ch > Informazione > CFFF

Per scaricare altri rapporti (solo in lingua tedesca e francese):

www.codoc.ch > Informazione > PROFOR

Diplomi universitari professionali presso la SUSa di Zollikofen

Il 17 gennaio, la Scuola universitaria svizzera d'agronomia (SUSa) di Zollikofen ha festeggiato 71 diplomandi in agronomia, in economia forestale e in tecnologia alimentare, tra cui 1 studentessa e 9 studenti del corso di economia forestale. Oltre ad esser stata la migliore nel settore dell'economia forestale, Doris Zehnder di Vogelsang AG è anche la prima donna che ha portato a termine l'ancor novello ciclo di studi a livello di scuola universitaria professionale.

A proposito: il 23 aprile e il 29 ottobre 2008 sarà possibile vedere che aria tira presso la SUSa di Zollikofen, per esempio nel settore degli studi in economia forestale. Informazioni: www.shl.bfh.ch

Nuovo: ciclo di studi Master presso la scuola universitaria professionale

Per la prima volta, in Svizzera si offre un ciclo di studi Master in economia agricola e forestale applicata. L'offerta della Scuola universitaria svizzera d'agronomia (SUSa) di Zollikofen fa parte del Master in Life Sciences, sviluppato in forma coordinata da quattro scuole universitarie professionali svizzere. Il corso Master si basa sul corso Bachelor e approfondisce le conoscenze e le competenze scientifiche in una particolare materia. A Zollikofen si tratta dell'economia agricola e forestale sostenibile. Il piano di studi è incentrato su un lavoro di ricerca, fondato e orientato alla prassi, che può essere elaborato in Svizzera o all'estero. La SUSa intende dar l'avvio al ciclo di studi Master già nel settembre 2008. Informazioni: www.shl.bfh.ch

Il sistema di formazione professionale in Svizzera

In Svizzera, circa due terzi dei giovani decidono di seguire una formazione professionale. La formazione professionale di base si svolge in prevalenza come tirocinio in un'azienda. Circa 90% delle persone in formazione conseguono un titolo riconosciuto. A chi vuole saperne di più sul ben sviluppato sistema di formazione professionale in Svizzera, si raccomanda vivamente l'opuscolo «Fatti e cifre – La formazione professionale in Svizzera».

Fonte: www.berufsbildungplus.ch (possibilità di scaricare o d'ordinare)

Voglia di nuovo?

L'ultimo numero di Forestaviva è uscito il 28 marzo con una nuova veste... tutta da scoprire! Forestaviva è ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, m-el: forestaviva@federlegno.ch

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

Il vostro parere c'interessa!

In che modo, gli apprendisti possono lavorare senza incidenti?

Questo bollettino spiega come si possono evitare infortuni nelle aziende formatrici, con provvedimenti ormai noti o nuovi. I diversi contributi mostrano che ciò richiede un'interazione di tutte le parti interessate.

«battibecco» desidera sapere: se pensate che la situazione attuale della formazione degli apprendisti è sufficiente, se pensate che i formatori adempiono alle loro responsabilità e quali sono gli aspetti che ritenete più importanti per permettere di lavorare in sicurezza nel bosco.

V'invitiamo a comunicarci il vostro breve e incisivo parere entro e non oltre il 30 maggio 2008. Le risposte saranno pubblicate nella prossima edizione di «battibecco».

Tra le risposte inoltrate saranno sorteggiati tre buoni per viaggio del valore di Fr. 100.–.

Vogliate spedire la vostra risposta a: CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss; rolf.duerig@codoc.ch (menzione: Lavorare in sicurezza).

Risposta all'ultima indagine

Di che tipo di periodo di pratica hanno bisogno i laureandi?

«Il gruppo SIA Professionisti del bosco, che rappresenta gli specialisti forestali con formazione universitaria, s'impegna per la qualità della formazione e del perfezionamento in campo forestale. Il gruppo si è pure confrontato con gli aspetti legati alla configurazione del periodo di pratica nell'ambito della formazione professionale. Il periodo di pratica permette agli studenti di fare le prime esperienze professionali e di mettere in atto le loro conoscenze teoriche. Per i datori di lavoro che forniscono la formazione, il periodo di pratica apporta contatti arricchenti, lo scambio con le scuole universitarie e il trasferimento di conoscenze recenti. Per i successivi datori di lavoro, il periodo di pratica svolto rappresenta la prima qualifica dei neoprofessionisti. Questa triplice utilità del periodo di pratica deve rimanere garantita.

Il gruppo SIA Professionisti del bosco, ritiene che il certificato d'eleggibilità non corrisponde più alle condizioni attuali e che dovrebbe essere abolito. Il periodo di pratica deve invece essere mantenuto, valorizzato e coordinato con tutti i protagonisti dell'economia forestale. Il nuovo periodo di pratica, che potrebbe condurre a un certificato d'esperienza professionale, non deve rappresentare una riedizione del certificato d'eleggibilità rivolto al servizio forestale statale in uso finora. Non deve nemmeno esserne fatto abuso per risparmiare assunzioni o per reclutare mano d'opera a buon mercato. Il periodo di pratica deve costituire una parte della formazione e inserirsi in un contesto sempre più ampio e flessibile.»

Thierry Darbelley, gruppo SIA Professionisti del bosco

foto Eva Holz